

# MONS. AURELIO BACCIARINI



## “Verrà don Aurelio che farà molto bene”

(Don Luigi Guanella a don Michele Giudici, Como, 10 dicembre 1909)

Mons. Aurelio Bacciarini nasce a Lavertezzo nel Canton Ticino (Svizzera) l'8 novembre 1873.

Ordinato sacerdote per la diocesi di Lugano nel 1897, svolse il suo ministero pastorale nel Canton Ticino fino al 1906, quando raggiunse don Guanella a Como per seguire la vocazione ad una vita di maggiore perfezione e sacrificio.

Fu il primo parroco di San Giuseppe al Trionfale in Roma, la grande parrocchia guanelliana della Città Eterna inaugurata nel 1912, cui si dedicò con instancabile impegno pastorale, provvedendo anche ad erigere numerose opere e associazioni per la formazione cristiana del popolo.

Nell'inverno del 1915 accorse nella Marsica terremotata per recare soccorsi e recuperare orfani e sfollati da ricoverare a Roma.

Fu il primo successore di don Guanella alla guida dei Servi della Carità, nominato direttamente dalla Santa Sede.

Governò la congregazione fino al 1924, ma nel 1917 venne anche consacrato vescovo e nominato Amministratore apostolico della diocesi di Lugano, dove si adoperò con grande fervore al rinnovamento della vita religiosa delle famiglie, all'educazione dei giovani, all'apostolato cristiano sociale. Dal 1920 fino alla morte fu provato da lunghe e dolorose malattie, sopportate con eroica rassegnazione.

Suo atto estremo fu la consacrazione della Diocesi di Lugano al Sacro Cuore di Gesù.

Fu ideatore e sostenitore del giornale cattolico della diocesi “Il Giornale del Popolo”.

Mori a Lugano il 27 giugno 1935.

E' in corso la sua causa di beatificazione.

E' stato dichiarato venerabile.

*“La divina Provvidenza lo scorso anno mi ha inviato uno specchio di bontà e di prudenza e di attitudine nel Dottor Teologo Sac. Aurelio Bacciarini il quale essendo ancora di buona età, perfezionerà con me l'opera dei due Istituti”.*

(Don Luigi Guanella a padre Claudio Benedetti, Roma, 28 luglio 1907)

*“Questa la nostra speranza, questo il nostro conforto, che cioè don Guanella non abbandona l'opera sua, ma la guarda dal cielo e dal cielo farà piovere in abbondanza le grazie, che sosterranno la nostra fiacchezza, suppliranno alla nostra insufficienza. E colla speranza è in noi un proposito: il proposito di volerci accostare quanto è possibile agli esempi del Padre, del Maestro indimenticabile e attingere dalla sua vita quella virtù e perfezione, senza la quale si sfasciano anche le opere più sane”.*

(A. BACCIARINI, ai cari Amici e Benefattori dell'opera di don Guanella, LDP, gennaio 1916, pag. 1-2)

*“Nulla si impone così come la nostra personale santificazione, perché quella sola ci renderà strumenti meno indegni in mano del Signore per continuare l'opera benedetta del nostro Padre e Fondatore e per salvare anime in gran numero”.*

(Circolare di Mons. Aurelio Bacciarini ai Servi della Carità, Lugano, 21 dicembre 1921)



• **BEATA SUOR CHIARA BOSATTA**  
 • **SUOR MARCELLINA BOSATTA**



**BEATA SUOR CHIARA BOSATTA (1858 - 1887)**

Dina Bosatta, come religiosa suor Chiara, nasce in Pianello Lario, in diocesi e provincia di Como, il 27 maggio 1858.

A tredici anni entrò nel collegio delle Canossiane a Gravedona ed iniziò gli studi magistrali; per l'intensa pietà ed i chiari segni di vocazione, alla fine del 1877 fu ammessa ad un periodo di prova presso il loro noviziato in Como. Ma a causa di qualche incomprensione dovuta al suo carattere timido e riservato, le fu consigliato di tornare al suo paese.

A Pianello l'attendevano la sorella suor Marcellina e don Carlo Coppini per accoglierla nella piccola comunità di Camlago. Il 28 giugno 1878 Dina Bosatta vesti l'abito della Pia Unione delle Figlie di Maria e assunse poi il nome di suor Chiara, convinta ormai che per lei fosse questa la volontà di Dio. Giunto a Pianello nel novembre del 1881, Don Guanella riconobbe l'eccezionalità della giovane religiosa e in breve ne assunse volentieri la guida spirituale. Tra Pianello e Como, suor Chiara spese se stessa a servizio dei poveri, nell'umiltà e nella preghiera, tra intense sofferenze fisiche e spirituali, offrendo la sua vita per il progresso e la crescita dell'opera.

Il 20 aprile 1887 in Pianello Lario suor Chiara a soli 29 anni muore. Il 21 aprile 1991, il papa Giovanni Paolo II la proclama beata. Le sue spoglie mortali giacciono in un'urna accanto a quella del beato don Luigi Guanella, nel Santuario del Sacro Cuore in Como.

**Breve profilo spirituale tracciato da don Luigi Guanella**

*"Percorse generosa il cammino della perfezione cristiana nella pratica dell'innocenza e della penitenza insieme. Fu perfettamente fondata nell'umiltà, nell'umiltà vera, compenetrata da grande amore a nostro Signore e da fiducia nella bontà di Lui. Iddio la condusse per la via delle anime forti, via aspra, e per sé pericolosa, ma la guidò così che non ponesse piede in fallo. Ed ella non cadeva, perché si arrendeva con assoluta docilità alla mano che la guidava".*

(L. GUANELLA, in *Chiara Bosatta, Scritti e Documenti*, pag. 267)

**Pensieri della Beata Suor Chiara Bosatta**

*"Avrò molto amore alle ragazze: insegnerò loro tutto quel poco che so. Procurerò di sempre parlarci con dolcezza, amarle tutte uguale, correggerle nei suoi difetti, ma sempre con buona maniera. Insegnerò un poco di dottrina, ci farò fare tutti i giorni un po' di lettura spirituale, racconterò sovente un qualche esempio, per animarle sempre più. Insomma procurerò di fare tutto quello che le mie forze mi permettono, per potere un qualche giorno darle tutte a Dio. Il Signore mi comanda di aiutarci l'un l'altro a salvarci. Dunque, se riesco a salvare un'anima sola sarò sicura che sarà salva anche la mia.*

*Cercherò di fare tutto il possibile di essere sempre paziente e dolce, a qualunque occasione mi si presenterà"*

(C. BOSATTA, *Proposizioni fatti nel giorno della mia vestizione*, in *Chiara Bosatta, Scritti e documenti* pag. 11 - 12)



**SUOR MARCELLINA BOSATTA (1847 - 1934)**

**"Il braccio destro di Don Luigi"**

(Testimonianza di Mons. Aurelio Bacciarini, in *Una scomparsa*, LdP marzo 1934, pag. 35)

Marcellina Bosatta nasce in Pianello Lario il 21 marzo 1847; sorella maggiore della Beata Suor Chiara, affiancò don Guanella in tutta la sua opera di carità; consigliera avveduta e confidente fidata fin dagli inizi a Pianello Lario, dove già era superiora della piccola comunità di Orsoline di don Carlo Coppini.

Fu poi la co-fondatrice delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza e prima superiora generale.

Nella famiglia guanelliana, la sua figura "materna" era complementare a don Guanella, animati entrambi dallo stesso desiderio di portare la carità di Dio ai poveri e agli ultimi.

Dopo la scomparsa di don Guanella, suor Marcellina restò fedele custode del suo spirito e dei suoi insegnamenti, continuando a guidare la congregazione femminile fino al 1925.

Passò gli ultimi anni in ritiro ed in preghiera nella casa madre delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza in Lora Como.

Alle molte consorelle che in questo periodo ricorrevano a lei diceva: *"Tutto passa! Non bisogna più pensare al passato ma solo all'avvenire, cioè al bene che c'è ancora da compiere"*

(In memoria di Suor Marcellina Bosatta, Como-Lora 29 ottobre 1936, pag. 41)

Suor Marcellina morì a Como il 4 febbraio 1934.

*"Disponetevi con zelo proprio di religiose che in tutto e sempre non devono mirare che la gloria del Signore. Questo che vi ho soggiunto è per parola e sentimento della vostra Superiora generale Marcellina Bosatta, la quale con parità di affetto e di criterio provvidenziale vi ha fin qui accompagnate e dirette".*

(Circolare di don Luigi Guanella alle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, I, Como, dicembre 1908)

*"La preghiera di tutte e di ciascuna abbia un unico scopo: ottenere lo spirito di fede nella Provvidenza Divina e di carità verso il prossimo che animava Lui, il Santo Fondatore nostro. Alla preghiera uniamo il proposito di camminare assidue sulle sue orme poiché è ai Suoi insegnamenti ed esempi che dobbiamo ispirare la nostra vita acciò sia quale Dio la vuole. Tali intendimenti gradisca il Venerato Padre nostro e ci meritino perenne il suo amore".*

(Circolare di suor Marcellina Bosatta alle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, ottobre 1918)



Suor Marcellina Bosatta

- **SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO**
- **SAN GIOVANNI BOSCO**
- **SAN LUIGI ORIONE**



### SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO (1786 - 1842)

Benedetto Cottolengo nasce a Brà in provincia di Cuneo il 3 maggio 1786 e muore a Chieri il 30 aprile 1842. Portato fin da piccolo verso i bisognosi, divenne sacerdote a Torino, e aprì nella zona di Valdocco le Piccole Case della Divina Provvidenza, prima per i malati rifiutati da tutti, poi per le famiglie di disabili, orfani, ragazze in pericolo ed invalidi. Le Piccole Case, oltre che a dare rifugio ed assistenza materiale, tendevano a costruire una identità umana e cristiana nelle persone completamente emarginate.

Con Giuseppe Benedetto nacquero i Preti della Santissima Trinità, varie famiglie di Suore, i Fratelli della San Vincenzo, il Seminario dei Tommasini. Apostolo, asceta, penitente, mistico, devotissimo alla Madonna, egli portò nelle sue case una vita spirituale intensa. Fu formatore di vita religiosa e precursore della assistenza ospedaliera.

*"Giuseppe Benedetto Cottolengo, canonico di Torino, domandò a Dio la grazia di usare grande misericordia e l'ottenne. Edificò adunque una abitazione, che chiamò Piccola Casa della Divina Provvidenza e là in persona propria e dei compagni che chiamò a sé attese a compiere le opere più elette di misericordia."*

*Giuseppe Benedetto Cottolengo fu chiamato al Paradiso nel 1842 e già il pontefice Pio IX lo dichiarò meritevole degli onori degli altari.*

*Lo stesso angelico Pio in guardare alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, disse: - Ecco la Piccola Città dei Santi, ecco gli uomini della misericordia! -*

*La Casa è grande perché contiene almeno tremila persone; eppure è ordinata sì che già ti par di trovarti in una anticamera del Paradiso.*

*La Piccola Casa della Divina Provvidenza è monumento portante alla pietà cristiana. Nessuno può accostarsi e non partire migliorato; è impossibile guardare là entro e non aspettare misericordia per sé, pietà per la intera famiglia cristiana!"*

(L. GUANELLA, Andiamo al monte della felicità, Como, 1881, pag. 201 - 202)

### SAN GIOVANNI BOSCO (1815 - 1888)

Nacque a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815 e morì a Torino il 31 gennaio 1888.

Grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza col metodo della persuasione, della religiosità autentica, dell'amore teso sempre a prevenire anziché reprimere.

Sul modello di San Francesco di Sales il suo metodo educativo ed apostolico si ispira ad un umanesimo cristiano che attinge motivazioni ed energie alle fonti della sapienza evangelica.

Fondò i Salesiani, la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani e insieme a Santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Tra i più bei frutti della sua pedagogia, San Domenico Savio, quindicenne, che aveva capito la sua lezione: "noi, qui, alla scuola di don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri".

Don Bosco fu grandissimo pedagogista e conosciuto per il suo "metodo preventivo".

Giovanni Bosco fu proclamato santo alla chiusura dell'anno della Redenzione, il giorno di Pasqua del 1934 da papa Pio XI.

Il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II lo dichiarò padre e maestro della gioventù, "stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali".

Don Luigi Guanella fu presente nella Congregazione di don Bosco tra il 1875 ed il 1878 ricoprendo vari incarichi pastorali ed educativi; partecipò al Primo capitolo Generale della Congregazione salesiana.

Intenso e continuata fu la corrispondenza epistolare tra don Guanella stesso e il santo dei giovani.



*"Il Signore dispose che io conoscessi le figure e le istituzioni del Cottolengo e di Don Bosco; quelle istituzioni, tanto più ammirava, quanto più studiava, traendone alimento per la fiamma che s'accendeva e forme meglio determinate per i vasti disegni che si agitavano dentro l'anima mia".*  
(L. MAZZUCCHI, La vita, lo spirito e le opere di don Luigi Guanella, Como, 1920, pag. 28)

*"Io mi raccomando a Lei e prego il Signore, che faccia scomparire questo buio procelloso e così presto io la possa raggiungere... Preghi il Signore, che io possa essere rassegnato a tutto".*  
(Lettera di don Luigi Guanella a don Giovanni Bosco, 4 dicembre 1874)

*"Vivete di fede (si indirizza alle Suore), e quanto avete dato ai poveri, dice Gesù Cristo; e voi sarete perfette.*

*Mi ricordo che il venerabile don Bosco insinuava: - Bisogna andare avanti come le vaporiere, facendo puf, puf.*

*E voi non avete cento esperimenti pratici che quando dal niente affittate una o poche stanze, allora crescono e moltiplicano".*

(L. GUANELLA, Vieni meco per le suore missionarie, in SPC, Vol. IV, pag. 786)

### SAN LUIGI ORIONE (1872 - 1940)

Luigi Orione nacque a Pontecurone, nella diocesi di Tortona, il 23 giugno 1872. Si incontrarono per la prima volta nel 1903, quando don Guanella rilevò la colonia agricola di San Giuseppe a Monte Mario, precedentemente affidata a don Orione.

Nacque una solida fraternità spirituale, cementata dalla comune fiducia nella Provvidenza e dalla condivisione del valore della carità: un rapporto fatto di stima, affetto, aiuto e incoraggiamento reciproco. Si incontrarono anche fra le macerie del terremoto della Marsica, all'inizio del 1915, dove don Orione e i suoi sacerdoti stavano operando per soccorrere i terremotati e anche don Guanella inviò le sue suore.

Fu proprio don Orione, pochi mesi dopo, a confortare più volte con la sua presenza l'amico durante l'ultima malattia, raccogliendone il testamento spirituale: "In charitate Christi".

Don Luigi Orione morì a San Remo il 12 marzo 1940.

E' stato proclamato beato e santo da Giovanni Paolo II.

#### Stima tra santi della carità

*"Siamo gloriosi come di gloria propria dell'eroismo del carissimo amico nostro don Luigi Orione e gli inviamo il nostro saluto riverente ed i nostri auguri per un pieno coronamento del suo apostolico zelo".*

(L. GUANELLA, I preti, LdP, marzo 1909, pag. 31)

*"Ritengo che il Luigi Guanella sia stato davvero un dono che Iddio ha fatto alla sua chiesa, è un vero Santo. A lui mi vado raccomandando ben di sovente, sento che egli mi aiuta... Abbiatelo, queste parole, come tenne segno del grande e santo affetto in Gesù Cristo che ha unito il cuore del vostro Padre e il cuore del Povero peccatore che vi scrive".*

(Don Luigi Orione a don Leonardo Mazzocchi, Avezzano, 6 ottobre 1916)

San Giovanni Bosco

San Luigi Orione



• **BEATO CARDINALE CARLO ANDREA FERRARI**  
• **FRATE AGOSTINO GEMELLI**



**BEATO CARDINALE CARLO ANDREA FERRARI (1850 - 1921)**

Carlo Andrea Ferrari nasce a Lalatta di Palanzano, in provincia di Parma, il 13 agosto 1850.

L'incontro tra questi due santi avvenne quando Mons. Carlo Andrea Ferrari fu nominato nel 1891 vescovo di Como: vi rimase fino al 1894, trasferito poi alla sede arcivescovile di Milano.

Mons. Ferrari sostenne paternamente le opere guanelliane attraverso consigli, esortazioni, aiuti materiali e spirituali; nominato arcivescovo di Milano e poi cardinale continuò la sua protezione nelle fondazioni milanesi: S. Ambrogio ad Nemus e San Gaetano.

Don Guanella ebbe sempre grande venerazione per il vescovo; gli scrisse frequenti lettere ricche di affetto e lo difese apertamente quando certa stampa tendenziosa lo accusò di modernismo.

Don Guanella fu pellegrino in Terra Santa col Cardinale Carlo Andrea Ferrari.

Lo stesso arcivescovo di Milano celebrò le esequie di don Guanella, tessendo un commosso elogio della sua carità, del suo instancabile farsi prossimo ai più poveri.

Il Cardinale Carlo Andrea Ferrari muore a Milano, dopo lunga malattia, il 2 febbraio 1921.

Il papa Giovanni Paolo II lo proclama beato il 10 maggio 1987.

**Rapporto di riconoscimento di un Opera della Provvidenza**

*"La Piccola Casa in tutto il tempo che Sua Eminenza durò a Vescovo di Como, fu la sua prediletta e per essa spese le maggiori e più premurose cure che per lui si potettero. Amò e soccorse ampiamente quei poveretti che vivono sotto il tetto della Provvidenza, ne difese l'onore, fu la guida ed il consigliere del Direttore e stimolò sovente molti altri a soccorrerli quanto le forze glielo permettessero.*

*Visitò sovente questa Casa, e vi portò la benedizione del Cielo, la parola del conforto, la luce, il consiglio, la grazia".*

*(A sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, Omaggio, Como, Tipografia della Piccola Casa della Provvidenza, 1894, pag. 7)*

*"Se in questo momento potessi interrogare il lacrimato sacerdote che ci sta dinanzi nella serena pace della morte, gli domanderei con quale nome preferirebbe che io lo chiami e lo saluti per l'ultima volta sulla terra, ed egli mi risponderebbe: Servo della Carità. Nella sua carriera terrena così amò chiamarsi, così chiamò i sacerdoti suoi cooperatori e per tale si ritenne ed operò sempre in tutti gli anni della sua vita con una fedeltà mai smentita".*

*(Andrea Ferrari, Omelia per le esequie di don Luigi Guanella, Como, 28 ottobre)*

**FRATE AGOSTINO GEMELLI (1878 - 1959)**

Agostino Gemelli, al secolo Edoardo Gemelli nasce a Milano il 18 gennaio 1878.

Nel 1907 il giovane Gemelli subì una grave crisi spirituale, provocata dalle forti suggestioni moderniste che lo circondavano.

Ricordava che ebbe a parlarne con Pio X, che gli consigliò di confidarsi con don Guanella: *"Aprigli il tuo animo e fai quello che egli ti dirà di fare come se te lo comandassi io stesso".* Alla sua obiezione che don Guanella non era un teologo e neppure al corrente dei problemi sollevati dai modernisti, il Papa rispose: *"Non ti sei rotto già la testa coi teologi? Hai bisogno di un santo e don Guanella è un santo".* Continua il fondatore dell'Università Cattolica: *"Allora mi recai da don Guanella, il quale mi accolse con una straordinaria carità, mediante la quale mi infuse nell'animo quella specialissima fiducia nella Provvidenza, che era la sua caratteristica, come ne era caratteristico il suo abbandono in Dio".* Mi pare di potere attestare che se dalla grave crisi sono uscito illeso, lo si deve non solo alla grande carità di don Guanella ma alla semplicità dello spirito suo".

*(AG Super virtutibus, Sommarum, pag. 778. Teste Agostino Gemelli)*

Fra Agostino Gemelli si spense a Milano il 15 luglio 1959.

**Commemorazione di don Luigi Guanella di Frate Agostino Gemelli il 25 novembre 1915 in San Giuseppe al Trionfale in Roma**

*"Don Guanella raccoglie quelle creature che la stessa scienza rifiuta, perché non vede in esse la possibilità di sviluppare delle attività spirituali, e le raccoglie e anzi talvolta contro le pretese di certa scienza che reputa simile opera sterile e vana. Ma condotto dall'amore del prossimo, don Guanella, umilmente e semplicemente, supera le pregiudiziali orgogliose degli uomini e, accogliendo - i rifiuti - non solo adempie ad una missione di fede e di civiltà, ma riesce ad ottenere risultati che gli stessi psichiatri non avrebbero atteso. Di due strumenti possenti di lotta egli si giova contro le inferiorità desolante di queste povere creature: della fede e del lavoro. Egli riesce a suscitare la commozione della preghiera e a conferire la dignità del lavoro, in forme rudimentali quanto si vuole, ma in modo tale che rifulga un raggio di vita. Un uomo santo come don Guanella, un'Opera come la sua sono tra le massime manifestazioni della santità del nostro tempo"*

*(Fra Agostino Gemelli, Commemorazione di don Luigi Guanella, Roma, San Giuseppe al Trionfale, 25 novembre 1915)*



Beato Cardinale Carlo Andrea Ferrari



Frate Agostino Gemelli

## DON LUIGI GUANELLA: l'amore e la fedeltà al Papa e alla Chiesa



**“Per non sbagliare si guardi al Papa,  
che è la stella polare”**

(L. MAZZUCCHI, *Fragmenta vitae et dictorum sa. Aloysii Guanella*, pag. 18)

### BEATO PIO IX (1792 – 1878)

Giovanni Maria Mastai Ferretti nacque a Senigallia il 13 maggio 1792.

Eletto papa il 16 giugno 1846 governò la Chiesa per 32 anni fino al 7 febbraio 1878, anno della sua morte. Il suo lunghissimo pontificato si aprì con un diffuso entusiasmo per i suoi atteggiamenti riformatori: la sua azione fu tuttavia strumentalizzata e deliberatamente equivocata da certi ambienti politici anti clericali per la realizzazione dei loro fini, che si rivoltarono aspramente ed in modo indecoroso verso papa Pio IX quando tolse ogni equivocità di significato alla sua azione prettamente pastorale e di benevolenza verso le popolazioni dei suoi territori.

Una forte e violenta opposizione politica, “culturale”, religiosa fu portata avanti verso la Chiesa e il papa Pio IX iniziata con la Repubblica Romana (atea e mazziniana garibaldina) del 1848, culminata con l'aggressione di Porta Pia il 20 settembre 1870 e portata avanti dai governi italiani con politiche anti clericali.

Pio IX fu il papa del dogma dell'Immacolata Concezione nel 1854, del Syllabus nel 1864, del Concilio Vaticano I e del dogma dell'Infallibilità Papale nel 1869, del Non expedit (1874), il divieto dei cattolici di partecipare alla vita politica.

Pio IX fu beatificato nel 2000 da Giovanni Paolo II.

Già nel 1872 con la sua prima opera, *Saggio di ammonimenti familiari*, don Guanella aveva preso con forza le parti di Pio IX esprimendogli pubblicamente la sua fedeltà incondizionata.

Nelle sue opere storiografiche, i tre volumi, *Da Adamo a Pio IX* e *Le glorie di un pontificato*, uscite tra il 1885 ed il 1887, don Guanella rievoca con commossa ammirazione la vita, gli insegnamenti, e le sofferenze di Pio IX.

*“Si sommise non senza grave duolo al gravissimo ministero e per 32 anni con angelica bontà e con invitta forza condusse salva la navicella della Chiesa in mezzo a continui marosi di ostinatissima procella”*

(L. GUANELLA, *Scritti storici - Le glorie del pontificato*, 1887, pag. 1087)

*“Noi intanto supplicheremo il Signore che faccia presto apparire giorni di pace e di gioia per l'Augusta Persona di Vostra Santità. Supplicheremo che tutti gli uomini riconoscano nel gran Pontefice della Immacolata e del Concilio Vaticano l'Angelo tutelare delle nazioni”.*

(Don Luigi Guanella a Pio IX, Torino, 1 aprile 1876)

### LEONE XIII (1810 – 1903)

Gioacchino Pecci, futuro papa Leone XIII nasce a Carpineto Romano il 2 marzo 1810. Viene eletto papa, dopo la morte di Pio IX, il 20 febbraio 1878.

Fu il pontefice che rinnovò la presenza della Chiesa nella società e nella cultura. Con l'enciclica *Rerum Novarum* (1891) espose il pensiero della Chiesa sulla questione sociale e condannò il materialismo, il liberalismo, la lotta di classe, rivendicando nel contempo l'uguaglianza degli uomini, la necessità dei contratti di lavoro, il giusto salario. Sin dall'inizio delle sue opere don Guanella ricercò la benevolenza del papa e ne ebbe apprezzamento ed incitamento, ricambiati con grande benevolenza e devozione filiale. A Leone XIII dedicò anche diversi suoi scritti: *Le glorie del pontificato* e *Cinquanta ricordi delle sante missioni*, usciti nel 1887 per il giubileo sacerdotale del pontefice, e *Mezz'ora di buona preghiera* in occasione dell'enciclica *Quamquam pluries* del 15 agosto 1889, che raccomandava la recita della preghiera del Rosario. A ricordo del giubileo episcopale del papa era stata eretta e consacrata la chiesa madre delle opere guanelliane, il santuario del Sacro Cuore in Como inaugurato il 6 aprile 1893.

A Leone XIII fu intitolata anche la Colonia Agricola di San Giuseppe a Monte Mario, fondata pochi anni prima per suo volere: don Guanella vi aprì la sua prima opera maschile a Roma nel maggio del 1903, proprio alla fine del lungo pontificato di Leone XIII che si concluse il 20 luglio 1903.

*“Beatissimo Padre, il sottoscritto Sac. Luigi Guanella in Como, prostrato ai piedi della Beatitudine Vostra, prega aggravi il disegno di Chiesa pubblica, sacra al Divin Cuore eretta testé, e commemorativa del Vostro Giubileo Episcopale, per quale tutti i fedeli del mondo esultano: affinché la Santità Vostra lo accolga e benedica. Il medesimo supplica la santità Vostra a benedire all'opera sorta qui con l'approvazione e con il concorso dell'Ordinario Diocesano, chiamata Piccola Casa della Divina Provvidenza... Benedica ora, o Santo Padre, a chi prostrato al bacio del Santo Piede, si professa Ossequentissimo Figlio”*

(Don Luigi Guanella a Leone XIII, Como, 1 novembre 1893)

*“La Colonia di Monte Mario verrà assunta dalla Casa della Provvidenza quale Memoria del Sommo Leone XIII che l'ha ispirata, e suo intento sarà di conseguire gli scopi di quella gran mente e di quel gran cuore, studiandosi di vantaggiare insieme l'agricoltura e la gioventù particolare. La grande anima di Leone XIII proteggerà dal Cielo la Colonia, che quasi monumento ci parla di Lui”*

(L. GUANELLA, A Monte Mario, LDP, agosto 1903, pag. 63)



*“Nella sua santità una nota particolare spiccava, l’ossequio incondizionato alla Sede Apostolica, la venerazione e l’amore filiale al Sommo Pontefice. Del Vicario di Gesù Cristo parlava con una effusione affettuosa, la benevolenza del Papa era per lui il migliore auspicio dell’opera sua”*

(Andrea Ferrari, Omelia per le esequie di don Luigi Guanella, Como 28 ottobre 1915)

## SAN PIO X (1835 - 1914)

Giuseppe Sarto nacque a Riese presso Treviso, il 2 giugno 1835. Dopo essere stato vescovo di Mantova, dove incontrò don Guanella per la prima volta, e patriarca di Venezia, il 4 agosto 1903 veniva eletto papa prendendo il nome di Pio X.

Il pontificato di Pio X fu rivolto alla ricostruzione della società cristiana e al consolidamento dottrinale e disciplinare della Chiesa, di cui riaffermò con forza natura e diritti, soprattutto contro il “modernismo”. Riformò la Curia Romana e il Diritto Canonico, permise la Comunione frequente e la estese ai bambini; promulgò un catechismo importantissimo per aiutare i cristiani a conoscere la propria fede e favorì la musica sacra.

Venne proclamato santo da Pio XII nel 1954.

Don Guanella trovò in Pio X un amico ed un confidente. Oltre 40 furono i loro incontri, spesso udienze private, in un clima “informale” di affettuosa cordialità. Don Guanella ottenne approvazioni, benedizioni, incoraggiamenti, consigli e anche consistenti aiuti per le sue opere, soprattutto per quelle romane. Grazie all’appoggio del Papa, nel 1907 si aprì un ricovero per le “buone figlie” presso il convento di San Pancrazio e nel 1912 fu inaugurata la nuova chiesa di San Giuseppe al Trionfale, vicinissima al Vaticano. Forte dell’appoggio del Papa, che l’aveva munito di una lettera di presentazione autografa, alla fine del 1912 don Guanella si recò negli Stati Uniti per aprire la via alle sue suore, che vi arrivarono nel maggio del 1913 per assistere gli emigranti italiani.

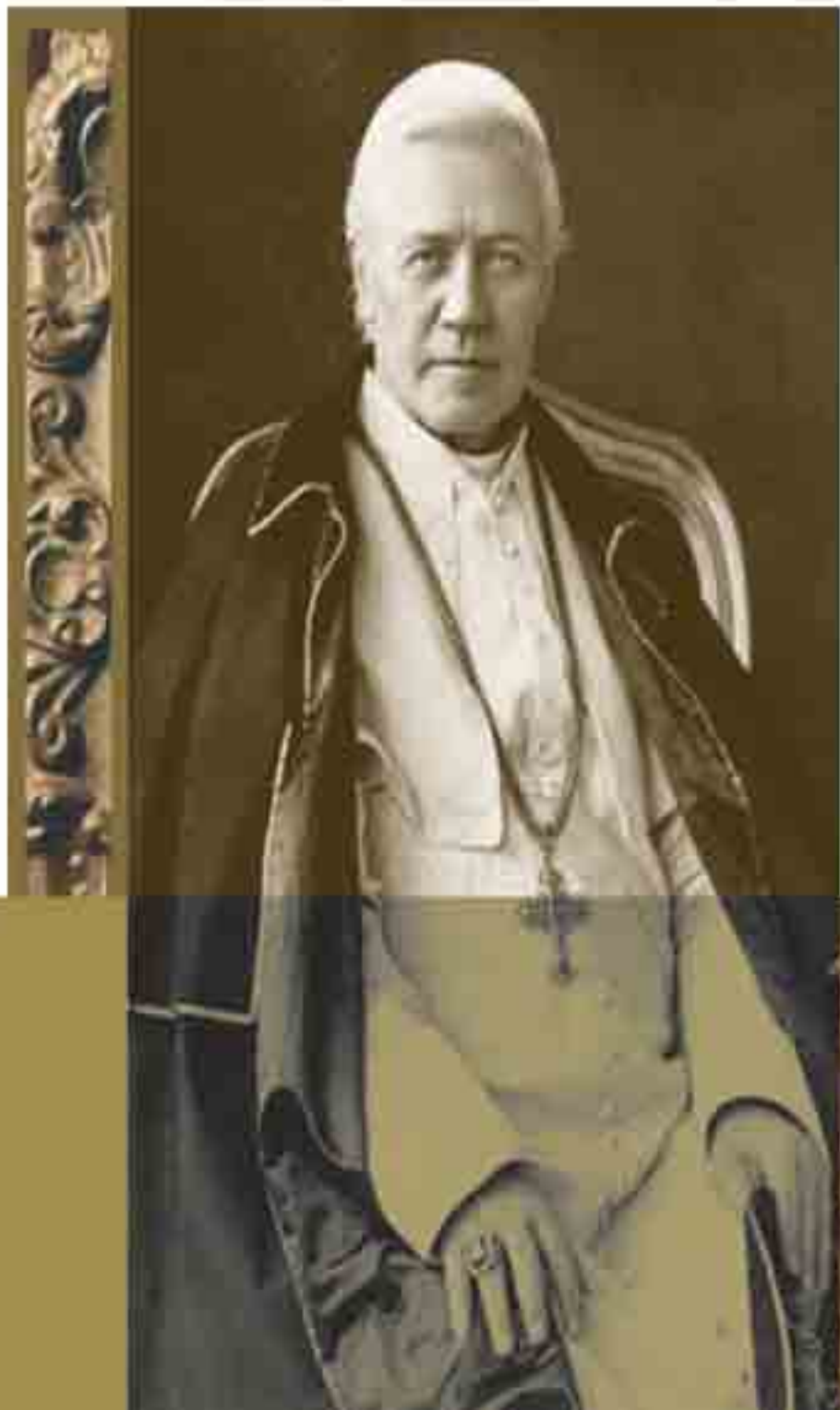
Pio X concluse il suo pontificato il 20 agosto 1914.

*“Teri sera ho passato momenti felicissimi, i più felici della vita, in udienza privata al Santo Padre che si mostrò al solito assai benevolo con le Opere della Casa della Divina Provvidenza e di S. Pancrazio in ispece. Benedice naturalmente a tutti ed esorta i due Istituti alle pratiche della carità e del santo costume”.*

(Don Luigi Guanella a suor Marcellina Bosatta, Roma, 2 dicembre 1906)

*“Sua Santità Pio X nella udienza speciale concessa a noi in occasione della inaugurazione di S. Giuseppe a Roma ci disse: - Avanti don Luigi, perché è proprio un uomo di Dio; ha fatto tanto bene, ne fa e ne farà più ancora”.*

(Testimonianza di don Silvio Vanoni ai processi canonici di don Luigi Guanella)



## BENEDETTO XV (1854 - 1922)

Giacomo della Chiesa nasce a Genova il 21 novembre 1854.

Viene eletto papa il 3 settembre 1914 col nome di Benedetto XV. Questo pontefice visse il tremendo dramma della Prima Guerra Mondiale e levò alta la sua voce contro “l’inutile strage”, esortando popoli e capi delle nazioni alla ricerca di una pace giusta ed equilibrata. Nonostante il perdurare della “questione romana” accrebbe il prestigio diplomatico della Santa Sede e promosse un’ampia attività missionaria: nel 1917 promulgò il nuovo Codice di Diritto Canonico.

In ambito italiano sostenne ed incoraggiò la partecipazione dei cattolici alla vita politica italiana e la nascita del Partito Popolare.

Già pochi giorni dopo la sua incoronazione, Benedetto XV mostrò il desiderio di conoscere don Guanella. Quando si incontrarono, il Papa lo assicurò che poteva contare su tutto il suo aiuto.

Il 24 ottobre 1915, avvisato che don Guanella era alle ultime ore di vita, lo benedisse dicendo: “Muore un santo!”

Morì il 22 gennaio del 1922.

Il 2 dicembre del 1917 con un autografo condonò tutti i “prestiti” fatti dalla Santa Sede ai Servi della Carità per la costruzione di San Giuseppe al Trionfale.

*“Benedetto XV appena eletto Papa manifestò il desiderio di conoscere don Guanella. Infatti gli diede un’udienza di una mezz’ora. In seguito parlando con monsignor Bacciarini, Superiore generale, disse: - Ho parlato una sola volta con don Luigi, ma rimasi proprio edificato dal suo modo semplice e chiaro e delle sue opere e mi ha lasciato l’impressione di un uomo del Signore -”.*

(Testimonianza di don Silvio Vanoni ai processi canonici di don Luigi Guanella)

*“Teri il S. Padre si mostrò tanto benevolo e disse il nostro Istituto tanto ben voluto e doverci sostenere, ed Egli stesso il S. Padre se ne darebbe pensiero”*

(Don Luigi Guanella a padre Claudio Benedetti, Roma, 19 febbraio 1915)



# ABOR V/R

Saint Theresa Centre  
For Handicapped



Il "Saint Theresa Centre for Handicapped" diretto dall'Opera don Guanella è collocato nel paese di Abor nel territorio denominato Volta Region in Ghana.

Abor è un villaggio in una zona agricola con case di fango e tetti di paglia, distante circa tre ore da Accra, la capitale del Ghana.

L'azione dell'Opera don Guanella, oltre al "Saint Theresa Centre for Handicapped", è rivolta anche al territorio: si prende cura di una cinquantina di famiglie povere, si occupa di 400 bambini dei villaggi vicini ad Abor per la loro scolarizzazione e concede dei micro crediti ai giovani che concludono il loro ciclo di studi.

Invece al "Saint Theresa Centre" sono accolti 135 studenti, di cui circa 80 in forma residenziale; due terzi di loro è portatrice di disabilità fisica dovuta a poliometite, traumi, o per terapie farmacologiche errate su donne in stato di gravidanza.

Le attività di formazione offerte dal Centro sono numerose e diversificate: imparare l'arte del sarto, diventare capaci nell'uso del telaio tessile, essere competenti nella riparazione di radio e televisori attraverso un corso di elettrotecnica, conoscere le cognizioni di base nell'uso dell'elaboratore elettronico, realizzare protesi ortopediche e usare correttamente la lingua inglese, la matematica e le scienze.

Finito il corso di tre anni viene rilasciato agli allievi un diploma riconosciuto dallo Stato, ma anche gli strumenti inerenti la professione appresa per esercitarla (telai, macchine da cucire, ecc): il costo dei mezzi di produzione è ripagato col guadagno che se ne fa esercitando il mestiere di cui si è competenti.



# IBADAN

## House of Providence



Ibadan è la seconda città della Nigeria, ha 3.300.000 abitanti e l'economia è basata essenzialmente sulle industrie agro – alimentari e del tabacco. Città fondata nel 1750 è sede della prima università nigeriana.

La "House of Providence" è la nuova struttura guanelliana aperta nel 2006: è un seminario che si trova nel quartiere Yemetu, uno dei più poveri della città.

All'interno della "House of Providence" funziona ed opera la "Charity house": è una attività di apostolato diretta verso disabili minorenni: la struttura accoglie 25 ragazzi durante la giornata dove possono svolgere attività ludico – ricreative e di apprendimento, di riabilitazione fisioterapica.

I seminaristi di Ibadan ogni giorno visitano gli anziani soli della parrocchia donando aiuto e presenza; li forniscono di medicinali, gli si riordina la casa e si assicura loro il benessere della persona.

Una volta alla settimana, il venerdì, vengono distribuiti alla popolazione 7.500 litri di acqua del pozzo della casa per prevenire malattie parassitarie; da due anni opera anche un ambulatorio che provvede a distribuire farmaci alla gente e prendersi cura della loro salute.

Questa attività di presenza e di elevazione sociale viene svolta dai seminaristi non solo nella città di Ibadan, ma anche nelle zone rurali attorno all'agglomerato urbano.

Ogni agosto si organizza una esperienza come il nostro GREST (Oratorio Estivo Feriale) per 300 ragazzi con la collaborazione di volontari italiani e seminaristi del posto.





# KINSHASA - 1

Oeuvre B. Lois Guanella - Scolasticat  
"Sainte-Famille de Nazareth"



I Servi della Carità dell'Opera don Guanella di più di 10 anni si occupano dei minori di strada a Kinshasa capitale della Repubblica Democratica del Congo, paese africano che vive situazioni di cronica instabilità politica e di precarietà sociali gravi.

Uno dei grandi problemi educativi della Repubblica Democratica del Congo riguarda la gioventù e i ragazzi: spesso vivono abbandonati a loro stessi e senza nessuna possibilità di educazione e di formazione: sulla strada hanno trovato la loro casa ed habitat naturale.

A Kinshasa l'Opera don Guanella offre quattro centri per accogliere i bambini ed i ragazzi che avrebbero come sola alternativa la strada:

- Focolare Elikya: 30 bambini da 6 a 12 anni;
- Focolare Esengo: 25 adolescenti dai 12 ai 18 anni;
- Focolare Boboto: 25 ragazze dai 6 ai 18 anni;
- la "Cité Guanella" comunità agricola collocata sull'altopiano Bateke a 150 Km di Kinshasa ed ospita 25 adolescenti.

Altre due presenze significative sono:

- "*Maman Africa*": è una struttura di transito dei bambini e dei giovani in vista del definitivo inserimento o in famiglia, dove fosse possibile, o nelle altre Case di Accoglienza;
- La "*Sainte Famille*" invece accoglie circa 110 adolescenti dove vi sono laboratori attrezzati per apprendere una professione o un mestiere da esercitare una volta conclusa la permanenza al centro.

Da qualche anno a questa parte sull'altopiano Bateke è nata la "Cité Guanella"; in questa realtà rurale opera la casa "Notre Dame du travail" che accoglie ed inserisce poi nei villaggi circostanti giovani una volta terminata la loro formazione agraria: allo stato attuale sono 25; una decina di essi si è fermata presso la struttura sia come lavoratori e sia in qualità ospiti residenziali a causa della loro disabilità mentale.

Questa realtà rurale - agricola ha la funzione di fornire tutti i prodotti di sostentamento per i centri presenti a Kinshasa.

Attualmente la "Cité Guanella" offre anche a 250 bambini dei villaggi vicini la possibilità di frequentare i primi tre anni di scuola elementare, col prossimo mese di ottobre 2008 verranno aggiunti anche i successivi tre anni di scuola primaria.

L'Opera don Guanella nella Repubblica Democratica del Congo assicura accoglienza ed educazione, tra Centri di prima accoglienza e Casa di presenza permanente, a circa 250 bambini e adolescenti ogni giorno, ma ha anche un'apertura su molti altri ragazzi e adolescenti.

